

**DOCUMENTO DI INTENTI  
PER LA MIGLIORE APPLICAZIONE DEL SUPERBONUS E PER UN'EDILIZIA DI  
QUALITA' IN EMILIA ROMAGNA**

Promosso da Legambiente Emilia Romagna

L'emergenza climatica ci impone di trasformare il bilancio energetico regionale in tempi stretti mettendo in campo nei prossimi anni tutte le azioni possibili a livello di sistema e di singoli cittadini.

Uno dei settori con minore capacità di rinnovamento è il patrimonio edilizio residenziale, che rappresenta il 27% di consumi regionali, di cui 88% termici e 12% elettrici, e un terzo delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Un problema, ma anche un'opportunità per rilanciare in modo virtuoso il settore dell'edilizia nella direzione della rigenerazione urbana.

La detrazione del 110%, cosiddetto Superbonus e la possibilità di cessione del credito, rappresentano dunque una grande opportunità per il clima, per il settore dell'edilizia e dell'artigianato e per le stesse famiglie proprietarie degli immobili. Un'opportunità che deve essere quanto più sfruttata e attuata sul territorio.

Si tratta di uno sforzo straordinario che mobilita risorse pubbliche enormi "regalando" la possibilità di ristrutturare.

Un'occasione cruciale anche perchè - verosimilmente - gli interventi sull'involucro degli edifici messi in atto oggi dureranno per i prossimi 15-20 anni. Uno sforzo di adeguamento e ammodernamento del patrimonio edilizio dunque, che difficilmente potrà essere ripetuto nei prossimi decenni.

Le politiche di neutralità carbonica invece devono sviluppare la massima efficacia già da oggi.

La stagione del 110% rappresenta dunque una possibilità da non sprecare se si vogliono raggiungere gli obiettivi climatici nei tempi adeguati.

**Risulta dunque doveroso che tutti gli interventi perseguano le migliori performance possibili in termini di efficientemente energetico e dunque cambio di classe dell'edificio ed in termine di modalità costruttive e qualità dei materiali.** Si tratterebbe di un vantaggio non solo ambientale ma anche in termini di riduzione dei costi energetici per le famiglie. Uno sforzo volto anche a migliorare l'efficienza di spesa pubblica innalzando il rapporto CO<sub>2</sub> evitata/€ di spesa pubblica.

Viceversa **i provvedimenti normativi del Superbonus oggi non premiano il "miglior progetto"** ma si fermano all'obiettivo minimo del salto di due classi (o anche meno, in alcune casistiche). Inoltre **l'orizzonte temporale oggi previsto per il bonus (fine 2021) risulta troppo breve per garantire una serena gestione dei cantieri da parte di operatori e proprietari.**

C'è dunque il rischio che l'obiettivo energetico principale per operatori e proprietari, sia quello minimo - sufficiente per assicurarsi la cessione del credito - e che si privilegino interventi veloci poco tarati sulle esigenze del singolo immobile (sostituzione delle caldaie piuttosto che azioni sul cappotto).

L'obiettivo di oggi deve essere quello di portare gli edifici alla classe più alta possibile, non fermarsi alla classe E o D. Occorre che i progetti tengano conto degli scenari di cambiamento climatico già in corso: considerando l'aumento della temperatura estiva la qualità dell'involucro è determinante anche per i consumi dovuti al raffrescamento e utile all'adattamento climatico.

Rispetto ai sistemi di riscaldamento, sarà dunque importante privilegiare le soluzioni che superino l'utilizzo di energie fossili e che possano sfruttare energia elettrica rinnovabile come quella prodotta dal fotovoltaico.

Occorre invece evitare che da parte dei proponenti prevalga l'interesse alla quantità di cantieri ottenuti, rispetto ad una accurata progettazione e alla capacità di proporre soluzioni articolate.

Un discorso a parte va fatto poi sui vincoli agli edifici con tutele ed in generale sui centri storici: se rimane indubbia la necessità di preservare l'integrità degli immobili di reale valore, e il grande patrimonio storico che abbiamo, è anche necessaria eliminare barriere che in modo generalizzato impediscono interventi sull'involucro, condannando molta parte del patrimonio edilizio a non poter avere un reale adeguamento energetico. In questi casi serve garantire alta qualità architettonica ma anche una riflessione specifica per semplificare gli interventi.

VISTE LE PREMESSE LE PARTI SI IMPEGNANO PER QUANTO DI PROPRIA COMPETENZA

1 – A diffondere il più possibile la conoscenza delle opportunità delle bonus ai cittadini

2 – Ad attuare idonee azioni e campagne di comunicazione per far percepire ai soggetti interessati - cittadini e amministratori di condominio - l'importanza della fase di progettazione che deve essere fatta con la massima qualità possibile dal punto di vista climatico energetico e di materiali, secondo quanto indicato in premessa.

3 - A coinvolgere gli operatori economici per la ricerca della migliore qualità costruttiva che non deve essere sacrificata a discapito dei grossi numeri e delle operazioni finanziarie

4- A sollecitare le istituzioni e gli Enti nazionali a deliberare il prima possibile una proroga del Superbonus per almeno un anno, in modo che operatori e proprietari possano pianificare gli interventi con la maggiore efficacia possibile.